

Doris: «Niente panico È soltanto il momento d'oro per i ribassisti»

Ennio Doris ha motivo di festeggiare: a febbraio, infatti, Mediolanum ha chiuso con un saldo positivo la raccolta del gestito (vedi articolo a fianco).

Ma cosa è successo oggi al titolo Mediolanum precipitato del 9,35 per cento?

Niente di particolare: i ribassisti si scatenano su tutto ciò su cui possono scatenarsi e questo è il loro momento. Tutto qua.

Quale è la sua visione della crisi in questo momento?

La crisi passerà e quello che sta succedendo è che il 2009 sarà uno degli anni peggiori dal punto di vista dell'economia reale, dell'andamento del prodotto interno lordo e per il calo dei consumi, soprattutto nei settori trainanti. Ma dal punto di vista degli investimenti sarà uno degli anni migliori perché succede sempre che l'emotività dei mercati spinge i valori molto al di sotto di quella che è la loro realtà esattamente come avviene all'opposto durante i momenti di rialzo.

Ci sono motivi fondati per essere ancora ottimisti?

I motivi che porteranno alla ripresa successiva dell'economia reale, che i mercati anticiperanno, sono già in atto e sono i provvedimenti che i governi, le autorità monetarie stanno prendendo in termini di immissione di liquidità, taglio di tassi di interesse, programmi di investimenti, sgravi fiscali, ecc.... Sono programmi incredibili: non solo quelli

Mediolanum chiude il mese con una raccolta a + 99 mln «Ci sono motivi per credere nella ripresa»

che sta realizzando Barack Obama negli Stati Uniti, ma bisogna guardare anche a quello che sta facendo la Cina che aveva già stanziato 586 miliardi di dollari per fronteggiare la crisi e che probabilmente farà di più.

E l'Italia?

Oltre a tutto questo i fenomeni che porteranno alla ripresa sono da un lato un forte ribasso delle materie prime e quindi dell'energia che fa risparmiare alle famiglie un sacco di soldi: in Italia si parla di 25 miliardi di euro di risparmi, negli Stati Uniti si parla di una cifra dai 3 ai 400 miliardi di dollari. Tutto questo è denaro che inizialmente va ad incrementare i risparmi, il che non è male, ma che poi andrà ad alimentare i consumi che riprenderanno e che si aggiunge a tutti i provvedimenti che i governi hanno preso. E c'è già qualche segnale: è bastato varare a settembre gli incentivi per il settore automobilistico perché gli ordinativi immediatamente ne abbiano risentito. Dobbiamo ricordarci che questa crisi reale ha anche una componente psicologica molto forte, ma anche questa passerà. Ecco perché resto molto ottimista.

An.Giac.

